A CURA DI
ATTILIO BARTOLI LANGELI, ANTONELLA AMBROSIO,
ROSALBA DI MEGLIO

NOTARIATO E PRATICHE DI SCRITTURA IN ITALIA MERIDIONALE E INSULARE (SECOLI XI-XV)

VITERBO 2024

La pubblicazione è stata realizzata grazie
al contributo della Direzione generale
Biblioteche e istituti culturali





Centro Studi Santa Rosa da Viterbo ONLUS
via S. Rosa 33, 01100 Viterbo
www.centrostudisantarosa.org
info@centrostudisantarosa.org



Monastero di Santa Rosa

Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Cura redazionale di Ida Rita Venuso

© 2025 ***SETTE CITTÀ***
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 303020
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 presso PressUp srl - Roma

ISBN: 979-12-5524-229-1
ISBN e-book: 979-12-5524-230-7

L'editore è a disposizione degli interessati per eventuali diritti non risolti.

Indice

7 Linee di lettura per una storia della documentazione notarile e dei suoi protagonisti nel Mezzogiorno bassomedievale
Attilio Bartoli Langeli, Antonella Ambrosio, Rosalba Di Meglio

19 Autori e contributi

29 Notaio e documento notarile nel Regno di Sicilia in età medievale: la legislazione regia
Mario Caravale

63 Notariato e dinamiche politico-sociali nel Mezzogiorno medievale (secoli XI-XV)
Giovanni Vitolo

115 Alle origini del notariato abruzzese: il caso di Penne tra X e XII secolo
Simone Allegria, Carlo Tedeschi

149 Scrittura documentaria e identità cittadina: il protagonismo dei curiali nella Napoli dei secoli X-XIV
Rosalba Di Meglio

175 La scrittura degli atti notarili latini nell'Italia meridionale normanna: i documenti del *castrum* e della valle di Tocco (secoli XII-XIII)
Antonella Ambrosio

199 Per la storia della produzione documentaria nel Mezzogiorno medievale. I protocolli notarili beneventani (secoli XIII-XIV)
Giovanni Araldi

261 Liber e Libelli. Strategie comunicative di notai salernitani del Quattrocento
Giuliana Capriolo

281 Notai e notariato nella Calabria medievale
Antonio Macchione

319 Notai e testamenti nel Medioevo siciliano
Maria Antonietta Russo

355 Documenti sardi dei secoli XI-XIII
Alessandro Soddu

401 Il notariato a Cagliari in epoca pisana
Bianca Fadda

Notai e testamenti nel Medioevo siciliano

Maria Antonietta Russo

Lo storico che si occupi di testamenti ha la fortuna di lavorare con una delle fonti più preziose e affascinanti[1], che permette, meglio di molte altre, di avvicinarsi all'uomo medievale, alla sua vita, percependo paure, preoccupazioni, desideri[2]. Non a caso, a partire dall'incontro di Perugia del 1983, i cui atti rimangono un punto di riferimento fondamentale sull'argomento[3], negli ultimi anni si sono moltiplicati studi e convegni[4].

Se il timore di morire inconfessi portava a richiedere la presenza del confessore sul letto di morte, la preoccupazione di morire intestati

[1] Questo articolo è stato realizzato nell'ambito del progetto "*Scripta manent III*. De registros privados a textos públicos. Un archivo medieval en la Red" (PID2020-11614RB-I00), finanziato dal programma statale di R&S del Ministero della Scienza e dell'Innovazione del Governo spagnolo.

[2] Come icasticamente affermava A. Bartoli Langeli a chiusura del suo intervento introduttivo al convegno *Margini di libertà: testamenti femminili nel medioevo*, il testamento «mette in contatto diretto con la persona, con quella donna e con quell'uomo, ti fa ascoltare la sua voce […]: che è quanto di meglio uno storico possa desiderare» (Bartoli Langeli, *Parole introduttive*, p. 17).

[3] Nolens intestatus decedere. *Il testamento come fonte della storia religiosa e sociale*; cfr. in particolare Bartoli Langeli, *Nota introduttiva*; Rigon, *Orientamenti religiosi e pratica testamentaria a Padova*; Brentano, *Considerazioni di un lettore di testamenti*; Gatti, *Autonomia privata e volontà di testare nei secoli XIII e XIV*; Petrucci, *Note su il testamento come documento*.

[4] Cfr. a titolo esemplificativo, *Sauver son âme et se perpétuer* e in particolare Brunsch, *Genesi, diffusione ed evoluzione dei documenti di ultima volontà nell'alto Medioevo italiano*, con la bibliografia riportata e Bougard, *Conclusion*; *Margini di libertà: testamenti femminili nel Medioevo*. Per studi di ambito specificamente siciliano e di natura metodologica, cfr. Sciascia, *Memorie di una lettrice di testamenti* e Russo, *Una fonte dalle molteplici valenze e chiavi di lettura*.